SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

N. 1464

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI, LONGHI, CAVALLARO, ROTONDO, BATTAGLIA Giovanni, TOGNI, MURINEDDU, GAGLIONE, LIGUORI, VICINI, MARINI, DE PETRIS, SCALERA e VISERTA COSTANTINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 GIUGNO 2002

Norme per il risanamento ambientale dell'area e delle attività produttive dello stabilimento petrolchimico di Gela

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1400)

ONOREVOLI SENATORI. – La città di Gela sta vivendo un difficile momento economico e sociale. La città di Gela è una città sfregiata, un territorio che è stato massacrato e snaturato, regalato all'Ente nazionale idrocarburi (ENI) in un momento in cui si paventava il sogno meridionale del miracolo italiano e il progresso collegato allo sviluppo della chimica, quando la Sicilia diventò il polo nazionale della chimica: Milazzo, Augusta, Priolo, Gela.

Oggi appaiono evidenti quegli errori e le ultime vicende che hanno coinvolto il «Petrolchimico» di Gela ci parlano di una falsa contraddizione tra salute, ambiente e lavoro.

Lo stabilimento deve continuare a vivere, ne va dello sviluppo economico e sociale di una intera città, tenuto conto che il Petrolchimico conta tremila lavoratori e altri cinquecento sono impiegati nell'indotto.

In tale contesto non possiamo non ricordare che negli ultimi anni i processi di privatizzazione dell'ENI hanno comportato la perdita di cinquemila posti di lavoro, la precarietà delle condizioni di lavoro e l'abbattimento della sicurezza.

Il Petrolchimico deve continuare a vivere, ma il recente decreto-legge 7 marzo 2002, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 maggio 2002, n. 82, di riclassificazione del *pet coke* da rifiuto a combustibile, è una scorciatoia, un modo per non affrontare il tema dell'inquinamento delle falde acquifere, del territorio e della garanzia della salute dei lavoratori e dei cittadini.

Il sequestro da parte della magistratura degli impianti impone a tutti non scorciatoie, in contrasto evidente con le direttive europee sull'ambiente e sulla salute, ma un salto di qualità concreto.

Noi proponiamo un'altra strada: una legge per Gela, così come in passato si è fatto per Genova o a Bagnoli. Il nostro obiettivo e la riconversione eco-compatibile del Petrolchimico che garantisca la salvaguardia di tutti i posti di lavoro, dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Con il nostro disegno di legge l'obiettivo del risanamento va perseguito attraverso un accordo di programma che veda coinvolti tutti i soggetti interessati e che parta da un'istruttoria alla quale partecipino i sindacati del lavoratori, le associazioni ambientaliste, le associazioni imprenditoriali e i cittadini.

L'accordo di programma, che dovrà essere stipulato in tempi rapidi e precisi, deve avere come obiettivi tra gli altri:

a) il risanamento ambientale dell'area;

b) il mantenimento dei livelli occupazionali;

c) l'individuazione di nuove attività produttive ambientalmente compatibili.

La questione che affrontiamo con la presente proposta riteniamo che vada affrontata in tempi rapidi e ci auguriamo, pertanto, che questa iniziativa legislativa possa essere messa immediatamente in discussione per una rapida approvazione. Questo per offrire ai cittadini di Gela non uno sviluppo a danno della qualità della vita, ma uno sviluppo democratico, perché deciso con la partecipazione diretta di tutti gli interessati, *in primis* i lavoratori e i cittadini, ambientalmente compatibile e che salvaguardi il diritto alla salute.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i Ministeri delle attività produttive, dell'ambiente e della tutela del territorio e del lavoro e delle politiche sociali, la regione Sicilia, la provincia di Caltanissetta, il comune di Gela e l'Ente nazionale idrocarburi (ENI) stipulano un accordo di programma, ai sensi dell'articolo 34 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, avente per oggetto il risanamento degli impianti petrolchimici di Gela.

2. L'accordo di programma di cui al comma 1 deve essere preceduto da una istruttoria nella quale sia garantita la partecipazione dei sindacati dei lavoratori, delle associazioni ambientaliste, delle associazioni imprenditoriali e dei cittadini.

3. Gli obiettivi dell'accordo di programma sono i seguenti:

a) il risanamento ambientale dell'intera area;

b) il risanamento delle attività produttive attraverso innovazioni di processo e di prodotto che consentano la rimozione dei fattori inquinanti;

c) il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti alla data del 1° marzo 2002;

d) l'individuazione di nuove attività produttive ambientalmente compatibili;

e) la garanzia del mantenimento pieno del reddito dei lavoratori già occupati negli impianti di cui al comma 1 durante la realiz-

zazione degli obiettivi di cui al presente comma;

f) l'avvio di un'indagine epidemiologica e l'istituzione di un registro dei tumori per la città di Gela.

4. Lo Stato partecipa alla definizione dell'accordo di programma attraverso gli stanziamenti già previsti con il decreto del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 1995, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 100 del 2 maggio 1995, e con eventuali altri stanziamenti in una percentuale complessivamente corrispondente agli investimenti previsti da parte di soggetti privati.